

21/39/CR06/C14

Posizionamento in relazione alla documentazione disponibile del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano (PNRR bozza 12 gennaio 2020, Dossier Servizio Studi Senato e Camera, 25 gennaio 2020; Schede tecniche trasmesse dal Ministro dell'Economia e delle Finanze alle commissioni competenti del Parlamento, Bilancio, Finanze e Politiche Ue, 11 marzo 2021, Sintesi Note Analitiche del MEF, Servizio Studi Senato e Camera, 15 marzo 2020) individua circa 46 miliardi di euro sulla Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura che in modo prioritario sviluppa azioni in ambito di digitalizzazione, in seconda battuta descrive in molte delle ulteriori Missioni interventi che sono più o meno fondati su digitale e tecnologia.

Si ritiene opportuno sottoporre all'attenzione del Governo, in questa fase di perfezionamento della documentazione del PNRR, alcune considerazioni specifiche nell'ambito generale della “transizione al digitale”:

- 1) l'impianto complessivo del PNRR pare fondato su una visione fortemente centralizzata che, pur rispondendo, in linea teorica, a un generale principio di economie di scala e di rete, difficilmente potrà corrispondere positivamente alla necessità di implementare nei tempi dati e nei volumi prospettati gli obiettivi di transizione digitale del Paese. A tal proposito le Regioni e Province Autonome propongono di inserire nel testo, quale modalità attuativa opzionale ma esplicita, il ricorso ad **Accordi Quadro e Intese in ambito di Conferenza Stato-Regioni** nei quali siano definiti obiettivi e tempi di realizzazione, qualora necessario, differenziati su scala regionale e in funzione delle caratteristiche dei territori e dei contesti esistenti unitamente al **riparto delle risorse disponibili**. Sarà così compito delle Regioni e Province Autonome creare le condizioni e gli assetti territoriali (in alcuni casi già esistenti) per garantire l'attuazione nei tempi e con i risultati concordati;

Le Regioni e Province Autonome segnalano la loro disponibilità e capacità di intervenire sui seguenti ambiti oggetto del PNRR:

- Digitalizzazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione;
- Competenze digitali di cittadini e imprese;
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
- Infrastrutture (Banda Ultra Larga, 5G, reti IOT);
- Servizi digitali nei vari settori di competenza (sanità, trasporti, turismo, cultura, ecc...).

2) la **governance nazionale dell'ambito "transizione digitale" resta disgregata**, sul livello politico-strategico il nuovo Comitato Interministeriale per la TRANSIZIONE DIGITALE non prevede, attualmente, una presenza PERMANENTE delle Regioni che sono convocate quando sono trattati temi ritenuti di loro competenza [la Commissione Agenda Digitale della Conferenza delle Regioni ha proposto un emendamento al decreto in modo che tale vizio possa essere corretto prima della conversione] così facendo il comitato interministeriale non rappresenta un vero, nuovo e aperto spazio di confronto.

Poiché il tema dell'infrastrutturazione e della connettività resta nevralgico e prioritario è assolutamente necessario conservare l'operatività delle funzioni del Comitato Banda Ultra Larga (COBUL) e della relativa segreteria tecnica al fine di procedere speditamente su temi aperti come gli incentivi alla domanda per cittadini e imprese (voucher FASE 2) e gli interventi sulle aree grigie, oltre che per il necessario e opportuno confronto sugli scenari prospettici di una rete unica nazionale e il monitoraggio e controllo dell'attuazione del Piano Nazionale Banda Ultra Larga nelle aree bianche.

3) da ultimo si sottolinea che **le risorse economiche individuate non sempre risultano commisurate agli obiettivi fissati**, a titolo esemplificativo si citano le risorse per l'azzeramento del "digital divide" infrastrutturale, per interventi mirati al miglioramento delle competenze digitali della popolazione nazionale come per la "transizione digitale" della Pubblica Amministrazione. Su questo punto si suggerisce di prevedere un dettaglio più puntuale su: risultati attesi, indicatori numerici, stima di fabbisogni e risorse necessarie.

Si anticipa inoltre che è in fase di elaborazione una tabella di raccordo che metta in relazione le linee di intervento del PNRR con le priorità regionali contenute nel documento approvato in Commissione in data 19 novembre 2020 e ratificato in Conferenza il 3 dicembre 2020.

Roma, 8 aprile 2021